

**Nel Comasco** Le due querce sono tutelate come monumenti naturali

# Le maestose regine del bosco

Il «Rogolone» e il «Rogolino» si raggiungono in mezzora di sentiero

Per raggiungere le due maestose querce del Comune comasco di Grandola ed Uniti, il «Rogolone» e il «Rogolino», c'è una mulattiera. «Infilata dentro a un bosco, una meraviglia, cammino facile, quasi tutto in piano, si sale senza il fiatone», assicura Luisa Toeschi, presidente di Italia Nostra Milano Nord. Sui tempi di percorrenza, però, c'è leggera discordanza. Silvio Anderloni, già direttore del Centro di Forestazione Urbana della Onlus ambientalista (Boscoincittà), sostiene che anche i meno allenati, visto il minimo dislivello — il pianoro è a quota 450 m — arrivino in mezzora. Toeschi, che immagina giganti milanesi abituati quasi solo all'asfalto, corregge in «almeno quarantacinque minuti», ma garantisce, «strada perfetta, quasi con il corrimano!».

I due magnifici esemplari di *quercus petraea* sono tutelati come monumenti naturali. La tutela è arrivata negli anni Venti del secolo scorso (il 18 dicembre 1928), quando ancora si pensava fossero piante millenarie — oggi sappiamo che anche le più longeve querce difficilmente superano gli 800 anni —, e per la prestante e la posizione si ipotizzava fossero state luogo di celebrazioni di feste pagane. L'ultimo carotaggio, eseguito alla fine degli anni '80 dal Laboratorio di dendrocronologia di Losanna su incarico di Italia Nostra, le ha datate con esattezza: il Rogolone, che ha iniziato a vegetare intorno al 1730, ha 290 anni, mentre il Rogolino che gli



**Centenarie** Secondo uno studio commissionato da Italia Nostra l'età delle due piante è stimata in 290 e 210 anni

ne ha un'ottantina in meno. La curiosità è che le querce, pur trovandosi su un terreno privato in Val Menaggio, appartengono al Consiglio regionale di Italia Nostra. A donarle con lascito all'associazione che tutela il patrimonio storico, artistico e culturale del nostro Paese è stato il proprietario, Giambattista Cerletti, nel 1987. Da pochi mesi la manu-

tenzione ha cambiato mano: la sezione di Italia Nostra di Como ha chiuso la sede, e così ora sono affidate a quella di Milano Nord. «Ce ne prenderemo cura con metodo scientifico», dichiara Anderloni, che a fine novembre è salito dalla metropoli con volontari di Boscoincittà e alcuni tree climber per prendere confidenza con i due giganti. «Il

Rogolone ha una circonferenza di 8 metri e un'altezza di 25, caratteristiche che la rendono la quercia più grande del Nord Italia», fa sapere. Gli operatori hanno eseguito una tomografia, controllato stabilità e marcescenze, eliminato il secco. La diagnosi? «Le roveri godono di ottima salute». Toeschi ricorda il ruolo della comunità locale, che ha sempre vegliato sui due monumenti naturali, chiamati «Rugolon» e «Rugolino», e invita a esplorazioni più allargate che comprendano anche una puntata all'Ecomuseo della Val Sanagra, nel paese di Grandola ed Uniti.

**Marta Ghezzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In pillole



Le due querce Rogolone e Rogolino, tutelate come monumenti naturali dal 1928, si trovano in una radura a 450 metri di quota nella frazione di Velzo del Comune di Grandola ed Uniti (Co). Nel paese, che si raggiunge da Menaggio, segnaletica per la mulattiera

Su boscoincittà.it c'è il video di Daniela Trastulli e Luca Errera sulla storia delle roveri curate dai volontari di Italia Nostra (nella foto sopra Luisa Toeschi, presidente Italia Nostra Milano Nord)



**Per le caratteristiche una è considerata la più grande di tutto il Nord Italia**